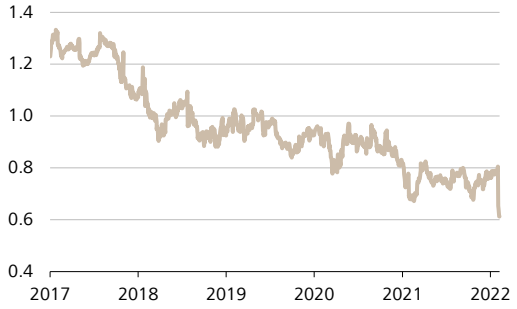
Commento sul mercato

La crescente probabilità di un'inversione dei tassi in Europa rafforza l'euro. Non notiamo tuttavia una rivalutazione duratura rispetto al franco svizzero. Prima o poi la parità dovrebbe essere inevitabile.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Relativamente conveniente ma rischioso
Confronto rapporto P/U di Meta e Nasdaq 100



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Rispetto al loro rapporto prezzo/utile (P/U) relativo, le azioni di Meta, azienda madre di Facebook, non sono mai state così convenienti. Dopo le deludenti previsioni, attualmente sono negoziate con un ribasso di quasi il 40% rispetto all'indice tecnologico Nasdaq 100. Il social network non rappresenta però una perla «value» di indubbio valore: l'orientamento strategico verso il mondo virtuale del «metaverso» è una scommessa senza garanzia di successo. Inoltre, sull'azienda pendono come una spada di Damocle le controversie con l'UE in merito alla protezione dei dati. Gli investitori dovrebbero essere consapevoli di questi rischi.

IN PRIMO PIANO

Accusa di plagio per la «martora croata»
All'inizio del 2023 la Croazia introdurrà l'euro. Per il design della moneta da un euro era già stata scelta una martora. Ora, per motivi di copyright, la Banca centrale croata deve però ripetere la gara per il design.

IN AGENDA

Lo SMI 3 volte sotto i riflettori
La prossima settimana, con lo specialista di oftalmologia Alcon, il gruppo alimentare Nestlé e il produttore di materiali da costruzione Sika, saranno tre le aziende dello SMI a pubblicare i dati di bilancio.

La stagione delle comunicazioni supporta la Borsa svizzera: Dopo il turbolento inizio d'anno, malgrado le continue preoccupazioni geopolitiche e di politica monetaria, per ora il forte calo delle borse sembra essersi fermato. Nel corso della settimana lo Swiss Market Index (SMI) ha superato a tratti i 12'400 punti. Venerdì mattina per l'indice di riferimento svizzero ne è risultato un aumento settimanale dello 1.4%. Gli investitori hanno richiesto in particolare titoli finanziari, ma anche i valori del gruppo industriale ABB. Nell'attesa di una futura riduzione dei margini, sono state invece poco richieste le azioni del produttore di fragranze e profumi Givaudan.

Ancora una volta sono stati i solidi dati di bilancio delle aziende locali a sostenere i corsi della Borsa svizzera. Il gruppo assicurativo Zurich ha superato le aspettative degli analisti. Nel 2021 l'utile è aumentato del 36% a USD 5.2 miliardi. Per questo il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale del 6 aprile un aumento del pagamento dei dividendi di CHF 2 a CHF 22 per azione. Di conseguenza, giovedì i titoli Zurich sono saliti a quasi il CHF 454: il livello più alto da 21 anni. Con il fatturato del quarto trimestre, anche il gruppo tecnologico AMS Osram, di recente oggetto di fusione, ha superato le aspettative del mercato. Nonostante le prudenti previsioni, l'azione dell'azienda austro-tedesca, quotata alla SIX, ha reagito con un aumento di oltre il 10%. Risultati record sono giunti anche dalla banca privata Vontobel e dallo specialista dei derivati Leonteq.

Credit Suisse in profondo rosso: Notizie negative sono arrivate per ben due volte da Credit Suisse. Innanzitutto la grande banca ha dovuto incassare una riduzione del bonus pool prescritta dall'Autorità di vigilanza FINMA. Inoltre, una perdita annua di circa CHF 1.6 miliardi, che non sorprende visti gli scandali legati ad Archegos, Greensill & Co, ha causato riduzioni di corso. L'unico spiraglio di luce per gli investitori è la distribuzione di un dividendo di 10 centesimi per azione come nell'esercizio precedente.

Impennata di breve termine o ripresa duratura? Si dice che predire la morte allunghi la vita. Dando un'occhiata all'andamento del tasso di cambio EUR/CHF delle ultime settimane, verrebbe da pensare che ciò valga anche per l'euro. Da inizio anno la moneta unica europea si è rafforzata nettamente rispetto al franco svizzero (+1.8%). Questa settimana l'euro è stato scambiato a tratti addirittura oltre la soglia di CHF 1.06, livello raggiunto l'ultima volta a fine ottobre. Ciò è dovuto in primo luogo alle fantasie sui tassi suscitate tra gli operatori di mercato dalla riunione di febbraio della Banca centrale europea (BCE). Inoltre la continua rotazione settoriale da titoli di crescita a valori reali genera un maggiore flusso di capitali verso l'Eurozona. Tuttavia, dal punto di vista dei dati fondamentali, non è cambiato niente per il corso EUR/CHF. L'elevato debito pubblico di alcuni stati membri, la crescente differenza di inflazione rispetto alla Svizzera e l'inasprirsi del conflitto in Ucraina non depongono a favore di una rivalutazione duratura dell'euro. Confermiamo pertanto che, come da nostra previsione, la parità con il franco è solo una questione di tempo e, sul periodo di 12 mesi, vediamo l'euro invariato a CHF 1.01.

EUR 43 miliardi per il mercato europeo dei chip: L'Unione Europea (UE) ha tratto degli insegnamenti dalle difficoltà di fornitura dei chip elettronici dovute al coronavirus. Nell'ambito dell'«European Chips Act», verranno investiti nel mercato europeo dei semiconduttori circa EUR 43 miliardi, con l'obiettivo di raddoppiare la quota di mercato dell'UE entro il 2030, portandola a un quinto. Per l'attuale penuria di chip è ormai troppo tardi, ma la misura potrebbe attutire future difficoltà di approvvigionamento.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.